



TRIBUNALE PER I MINORENNI
MILANO



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI
MILANO

prot. n. 652 /20 Trib.
prot. n. 625/20 Procura

Milano, 18 giugno 2020

All' Associazione Coordinamento comasco
delle realtà di accoglienza per minori

e p.c.

REGIONE LOMBARDIA

- Direzione Generale Welfare
- Direzione Generale Politiche Sociali,
abitative e disabilità

ATS della Città Metropolitana di Milano

ATS dell'Insubria

ATS della Brianza

ATS della Montagna

ATS di Pavia

Oggetto: emergenza sanitaria Covid-19 - richiesta di linee guida e indicazioni per le unità d'offerta del Coordinamento comasco delle realtà di accoglienza per minori – risposta a nota del 22.5.2020

Viste le numerose richieste di chiarimenti da parte di strutture educative che accolgono minorenni soggetti a provvedimento dell'autorità giudiziaria allontanati dai propri nuclei familiari; richiamate le normative emesse, a livello statale e regionale, in materia di contenimento dell'emergenza COVID 19;

considerato che l'Ente locale è responsabile dei servizi sociali e socio-educativi ed è, al tempo stesso, corresponsabile della salute e del benessere di tutte le persone di minore età affidate alla sua tutela; ritenuta pertanto l'opportunità che ciascun Ente affidatario si raccordi con l'ATS territorialmente competente per ricevere le necessarie indicazioni, attenendosi al rispetto di tutte le cautele raccomandate dalle leggi che disciplinano la materia;

rilevato che la *ratio* delle norme è volta ad assicurare che nel periodo di emergenza – destinato a scadere, salvo proroghe, il 31 luglio prossimo – le strutture di accoglienza di tipo comunitario, debbono essere in condizioni di operare in presenza del minor rischio possibile, attesa la facilità con la quale il contatto con soggetti positivi al virus potrebbe determinarsi un estendersi del contagio ad un numero indeterminato di persone;

ritenuto che un'identità di *ratio* accomuni situazioni del tutto analoghe, quali l'uscita dei minori dalla struttura, così come dalla casa famiglia o dal nucleo affidatario, per temporanei rientri presso la propria famiglia d'origine o anche solo incontri con i propri familiari, atteso il perdurante possibile rischio di contagio per tutti i soggetti minorenni fuori famiglia, nonché delle persone che vivono a stretto contatto con loro;

SI EVIDENZIA

che queste AA.GG., non meno degli operatori dei servizi, e delle comunità come delle famiglie affidatarie, sono ben consapevoli della necessità per i minori di mantenere rapporti significativi con i nuclei d'origine, avendo la percezione di non essere stati abbandonati ma che, contestualmente, occorre salvaguardare la salute loro e dei congiunti, oltre che del contesto sociale nel quale sono inseriti.

È già stata prevista la riattivazione, a far data dall'1 giugno 2020, del diritto di visita in presenza, in ottemperanza alla legge di conversione del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, pubblicata in GU il 29-4-2020. Dovrà essere privilegiato lo svolgimento degli incontri in luoghi aperti (aree verdi o cortili) e, nel caso di svolgimento in spazi chiusi, dovranno essere rispettate le misure di distanziamento personale e le indicazioni di protezione, ivi compresa la sanificazione degli ambienti.

Dovranno essere evitati gli incontri tra persone "in entrata" ed "in uscita", ed individuati percorsi tali da evitare interferenze con altre attività della Comunità.

Per quanto attiene alla collocazione dei minori in comunità educative, familiari ed in affido eterofamiliare, la ripresa dei rapporti in presenza deve tener conto dei limiti e delle cautele previste dalle norme nazionali e regionali in tema di emergenza sanitaria, oltre che delle prescrizioni disposte dai singoli provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, almeno fino alla completa liberalizzazione della circolazione in piena sicurezza per tutti coloro che vivono nel nostro territorio.

In tutte le situazioni sarà cura dell'Ente affidatario e delle Comunità programmare la ripresa degli incontri seguendo le linee guida dell'Azienda Sanitaria di riferimento con l'imprescindibile cautela di verificare che i congiunti che incontreranno la persona di minore età siano in perfetta salute e dichiarino per iscritto di non aver frequentato nessuno con sintomi di malattia da COVID-19 nei 15 giorni precedenti l'incontro.

Parenti e minorenni dovranno essere dotati di idonei DPI nel corso degli incontri sia dentro che fuori dalla Comunità.

In relazione agli spazi ed alle risorse disponibili sarà possibile definire se e quanti colloqui potranno svolgersi contemporaneamente e con quante persone. Per evitare assembramenti, nei pressi della Comunità e nelle successive fasi di ingresso, sarà necessario prevedere, ove non ancora esistente, un sistema obbligatorio di "prenotazione" del giorno e dell'ora dello svolgimento del colloquio.



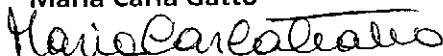
L'organizzazione dei rientri in famiglia sarà oggetto di specifica considerazione da parte dell'Ente affidatario del minore tenuto conto del progetto di progressivo ed imminente ricongiungimento con il nucleo familiare di appartenenza e sarà quindi limitato a motivate situazioni valutate in accordo con l'equipe multidisciplinare integrata.

Certi che la collaborazione di tutti favorirà il perseguimento dell'interesse dei minori nel difficile bilanciamento tra diritto alle relazioni familiari ed esigenza di massima prevenzione del rischio di contagio e, insieme, legittimerà il lavoro di tanti operatori, di strutture comunitarie che faticosamente hanno retto in questa situazione così critica, di tante famiglie affidatarie che generosamente hanno risposto alle esigenze educative ed affettive di tanti bambini e ragazzi, si garantisce la più ampia collaborazione di queste AA.GG., raccomandando di attenersi alle indicazioni delle Direzioni Generali di Regione Lombardia, alle quali la presente viene indirizzata per opportuna conoscenza.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Il Presidente del Tribunale

Maria Carla Gatto



Il Procuratore della Repubblica

Ciro Cascone

